

Ieri sera, nella tredicesima puntata di "Fantastico"

Così Celentano rispose ai vescovi "Non possono censurarmi"

dell'azienda. Adriano era furioso, parlava in modo concitato, tanto da farsi sfuggire un «porco Giuda». Ha detto, più o meno, «non mi possono dire di censurare così... è finita in quel modo la scorsa settimana con Fo... questa è una cazzata della Rai...». Dall'altra parte qualcuno gli rispondeva altrettanto concitato.

In seguito, da un'ammissione di Massimo Boldi che si è presentato al brindisi natalizio con la stampa, si è saputo che Celentano avrebbe voluto rispondere direttamente all'attacco della Cei. Non dello stesso parere la Rai. Finalmente si è giunti alla mediazione che ieri sera abbiamo visto in tv, che però potrebbe aver lasciato delle conseguenze nei rapporti fra l'azienda e Celentano. Preceduto da una serie di battute ambigue («A volte il fuoco si accende se lasci un cerino vicino») e da una tombola in cui veniva estratto il numero Maffucci, cioè il 90 la paura, il monologo ieri sera è stato un'autodifesa e insieme la

summa ideologica del pensiero di Celentano. «Io credo sabato scorso di avervi fatto respirare un'aria natalizia» ha detto «c'era la voglia di parlare di Dio, di Gesù, degli angeli, e in qualche modo questo è stato fatto. Bisogna guardare al grosso delle cose e non al dettaglio. Nel dettaglio qualche errore può essere stato fatto... ma è straordinario che nel racconto di un non credente come Fo sia venuto fuori come un macigno la presenza di Dio, l'onnipresenza di Dio. E anche la Madonna che come tutte le madri prega per i propri figli».

Rispondendo all'obiezione di quanti hanno trovato che il brano incriminato, quello dei Vangeli apocrifi recitato da Fo, era poco credibile perché Gesù avrebbe ammazzato un altro essere umano, Celentano ha continuato: «Qualcuno ha detto che il figlio di Dio non ammazzerebbe mai dei bambini, invece non è così perché ammazzare è per sempre, lui invece lo ha resuscitato».

E da qui è passato con una rapida successione di argomenti a ricordare l'altro episodio incriminato del suo ciclo di Fantastico, quello dei «figli della foca». «Se la gente capisce che non bisogna uccidere le foche» ha aggiunto «può anche capire che non si devono ammazzare i bambini ancora prima che nascano».

Infine, l'appello ai rapitori del bimbo che da nove mesi è nelle mani dei banditi: «Ricordatevi — ha detto — della paura che avete nel buio da piccoli, quando vi ritrovavate soli. Pensate che lo sconvolgimento di quel bambino è grande come tutta la Terra, gli avete messo addosso la paura e l'angoscia di tutti gli uomini del mondo. Se regalaste a Gesù la sua libertà Dio e gli uomini vi perdonerebbero». Ma non è detto che a Celentano perdoneranno tutti, a giudicare dalle telefonate, numerose, che sono arrivate fin dal primo momento alle redazioni dei giornali per protestare contro le sue battute antiabortiste.